

Silipo: «Ora basta vivacchiare servono decisioni drastiche»

L'intervista

L'ex campione: il Circolo è un'azienda, il rilancio impone interventi forti

«Se dovessi indicare a una famiglia napoletana la struttura migliore dove far praticare sport ai loro figli, non avrei dubbi: è il Circolo Posillipo». Carlo Silipo, ex giocatore e allenatore della squadra rossoverde, una presenza lunga vent'anni tra vasca e panchina, adesso accompagna in piscina il figlio Tommaso, 11 anni, promessa della squadra under 13. «Ma niente paragoni, per favore», sorride papà Carlo, gloria della pallanuoto italiana, recentemente inserito nella Hall of fame mondiale.

Silipo, il Posillipo non ha più dirigenti dopo le dimissioni del presidente Marinella e dei consiglieri: che ne dice?

«È la conseguenza della crisi economica: purtroppo gli sponsor non sono più munifici come un tempo. Ma non è solo questo».

E cos'altro ha portato a questa situazione?

«In meno di due anni il Circolo ha avuto tre presidenti (Caiazzo, Gambardella e Marinella): questo non è un segnale di continuità. Non c'è stato il coraggio di prendere decisioni pure drastiche, avviando una programmazione autentica e un risanamento vero: così si torna ad alti livelli».

Si riferisce alla pallanuoto?

«Sì, ma non solo. Comunque, a proposito del nostro sport, bisognerebbe avere la forza eventualmente di rinunciare per un anno agli stranieri, o tesserarne soltanto uno, perché il Recco resta irraggiungibile. Invece, qui si vivacchia e i problemi non si risolvono. Si dovrebbe lavorare di più sul vivaio, che ha alimentato la squadra per tante stagioni».

E sotto l'aspetto societario?

«Occorrerebbe un continuo ricambio di soci, forze nuove che assicurino nuove entrate. Il Posillipo è un'azienda ed è necessario programmare per farla funzionare».

Ma ci sono stati soci che hanno messo sotto accusa i dirigenti perché era aumentato il prezzo

delle pizzette.

«Non posso credere che la questione più importante siano diventati improvvisamente quei 10 centesimi in più da pagare. Se ci sono una sala e un ristorante attrezzati, perché lamentarsi?».

Il 23 novembre andrà a votare il nuovo presidente?

«Sono socio del Circolo, come tutti mi presenterò alle urne. Mi auguro che ci sia una sola candidatura, non tre o quattro, a conferma di una scelta ampiamente condivisa per la guida del Posillipo: bisogna ricompattarsi e avere certezze».

Il presidente dimissionario Marinella era l'unico candidato nelle elezioni del 4 giugno 2013: massima compattezza, o no?

«Mi dispiace che la sua esperienza sia finita in così poco tempo.

Maurizio è un grande imprenditore, si era lanciato in questa attività con passione, ma aveva anche sottolineato che la sua presenza sarebbe stata limitata per impegni di lavoro. E questo non è stato gradito da una parte dei soci. Adesso serve un dirigente che conosca bene le situazioni del Circolo e ne abbia a cuore le sorti».

Perché non si candida nel Direttivo?

«Perché non mi sono mai proposto e il mio ragionamento riguarda il Posillipo, non un uomo o una cordata. In questa delicata fase è fondamentale non dividersi in fazioni. Si deve ricominciare da zero, mettendo tutto in discussione. I tagli possono essere utili e tollerati, ma a patto che dopo due anni non ci si ritrovi al punto di partenza».

Quali errori hanno commesso presidente e consiglieri del Posillipo?

«Questa è un'azienda e chi la dirige fa delle scelte, a volte efficaci e a volte sbagliate: il carico di responsabilità è notevole, ma non bisogna commettere l'errore di volere restare a certi livelli se, al momento, non vi sono le possibilità. Mi piacerebbe se il Posillipo, così come la Canottieri, continuasse ad essere il fiore all'occhiello di Napoli. Questo è un luogo meraviglioso per vivere lo sport. Quando accompagno Tommaso in piscina, vedo intorno a noi ragazzi che fanno con passione pallanuoto, nuoto,

cano, canottaggio, scherma. E anche da queste splendide risorse che bisogna ripartire».

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pallanuoto

Ridurre i costi, magari anche rinunciando agli stranieri e affidandosi al vivaio

Elezioni

In questo momento è fondamentale una scelta condivisa Stop alle fazioni